



*Comune di
Campi Bisenzio*

RASSEGNA STAMPA

martedì 13 dicembre 2016

**Visita del sindaco Fossi e del Presidente Rossi
all'azienda Borse&Borse –
Rassegna Stampa 13/12/2016 (a seguire ritagli)**

La Repubblica Nazionale – Pag. 21

Il cinese che sfida il modello Chinatown "Nella mia fabbrica diritti e sindacato"

La Nazione Firenze – Pag. 10

«Aprirò un asilo dentro la fabbrica Punto sulla qualità di vita dei dipendenti»

La Nazione Firenze – Pag. 11

Integrazione, sicurezza e legalità Rossi esalta l'azienda cinese modello

La Repubblica Firenze – Pag. III

Legalità e sindacato la fabbrica modello dei pellettieri cinesi

Corriere Fiorentino – Pag. 8

Cinesi, un premio per le imprese legali

L'intervista

L'imprenditore. Fu Fanghui, 32 anni, titolare di una azienda di pelletteria vicino a Firenze

Il cinese che sfida il modello Chinatown "Nella mia fabbrica diritti e sindacato"

DALLA NOSTRA INVIATA
LAURA MONTANARI

CAMPI BISENZIO (FIRENZE). Il vialetto con qualche aiuola, la raccomandazione in italiano e in caratteri cinesi «non calpestate il prato». Si capisce fin dall'ingresso, curato e pulito, che non è una fabbrica di Chinatown come le altre. Quelle coi fili elettrici penzoloni, i dormitori, i rotoli di stoffa ovunque e i vetri oscurati dai sacchi neri. «Senza la legalità viene meno anche la dignità delle persone» dice Fu Fanghui, 32 anni, il giovane imprenditore cinese che ha fondato "Borse & Borse", azienda di Campi Bisenzio, comune al confine con Firenze, che è stata visitata ieri dal presidente della Regione Toscana Enrico Rossi e dal console cinese Wang Fuguo, come «esempio di sicurezza e legalità». Nata otto anni fa, ha oggi 160 dipendenti che lavorano ai banconi fra le presse, cucitrici e macchinari moderni. A dispetto del nome, "Borse & Borse" produce solo piccola pelletteria. «Portafogli e portadocumenti, per marchi internazionali» precisa Fanghui.

Per quali?

«Preferisco non dirlo, è una questione di privacy dei clienti, ma sono marchi importanti».

Siete l'unica o fra le poche fabbriche di imprenditori cinesi ad avere all'interno una rappresentanza sindacale.

«È giusto che i lavoratori abbiano una tutela sindacale. Credo anche che il tema della sicurezza debba essere centrale. Non dimentichiamo che qui vicino a noi, a Prato, solo tre anni fa sette operai cinesi sono morti nel rogo di un capannone».

È vero che vorrebbe, con l'aiuto del Comune di Campi, organizzare corsi di italiano per gli operai stranieri?

«Certo. La lingua è una barriera, conoscere l'italiano è importante per integrarsi e conoscere cosa abbiamo intorno. Vorrei anche creare un asilo nido per i figli dei dipendenti, ne ho parlato col sindaco Emiliano Fossi. Se i lavoratori sanno che i loro bambini sono in un posto sicuro e vicino, producono meglio. Poi, io non posso dimenticare il mio passato, le giornate che ho trascorso solo in casa, senza niente o con un pezzo di pane (e io da cinese ero abituato al riso, il pane era un alimento estraneo), perché i miei genitori erano in fabbrica a lavorare».

Da quanto tempo è in Italia?

«Sono arrivato che avevo 14 anni e ho vissuto periodi duri. La mattina andavo a scuola, il pomeriggio aiutavo i miei ad assemblare degli accessori e lì ho parlato a lungo con me stesso».

E cosa si è detto?

«Che se un giorno fossi diventato imprenditore mi sarei ricordato di far star bene i lavoratori. So cosa significa addormentarsi sfiniti dalla fatica sotto un bancone, so cos'è soffrire il caldo terribile d'estate o il freddo d'inverno e quando ho aperto un laboratorio ho messo l'impianto di condizionamento».

Il governatore della Toscana Enrico Rossi vi ha indicato come un modello, ha detto «magari le altre aziende cinesi fossero come voi», è una grossa responsabilità.

«Ringrazio tutti: dal presidente ai miei collaboratori agli

operai che hanno reso possibile questa crescita».

In 8 anni siete passati da dieci a 160 dipendenti e a più di 5 milioni di fatturato.

«Abbiamo curato la qualità e la trasparenza. Siamo stati aiutati anche dai fornitori che all'inizio ci prestavano le macchine più tecnologiche per poter fornire un prodotto migliore».

Nelle fabbriche gestite da imprenditori cinesi lavorano principalmente cinesi...è così anche da voi?

«La maggior parte degli operai sono cinesi, ma ci sono pure italiani, romeni, filippini e pachistani. La diversità è una ricchezza, senza integrazione non c'è sviluppo».

Avete la mensa in fabbrica?

«Sì e possono mangiare anche i figli dei dipendenti».

Lavorate di domenica? Quanto guadagna un operaio?

«Di sabato non lavoriamo perché il bus non arriva fino alla fabbrica. Ma la domenica a volte può succedere. I nostri operai hanno il contratto collettivo della pelle e del cuoio...».

Perché l'illegalità, il lavoro nero sono temi irrisolti in molte Chinatown?

«Non ci sono soluzioni facili e i cambiamenti sono lenti». Dopo la tragedia di tre anni fa a Prato, la Regione ha varato un piano di controlli con ispettori Asl nei capannoni e oltre 7mila aziende sono state controllate. «All'inizio solo il 15% dei capannoni che visitavamo era in regola, ora la media è oltre il 50» dice il capo del servizio Renzo Berti. Ma per arrivare al 100% il cammino è ancora lungo.





FOTO: ©CLAUDIO GIOVANNINI/CGE

L'ASILONIDO
Mi piacerebbe che il Comune mi aiutasse ad organizzare corsi di italiano. E vorrei un asilo nido per i dipendenti

GLI ANNI DURI
Sono arrivato a 14 anni e ho vissuto anche periodi duri. La mattina a scuola, il pomeriggio aiutavo i miei



LA DITTA
In alto e sotto, lavoratori nella fabbrica "Borse & Borse" di Campi Bisenzio. A fianco, l'imprenditore cinese Fu Fanghui stringe la mano al governatore della Toscana Enrico Rossi

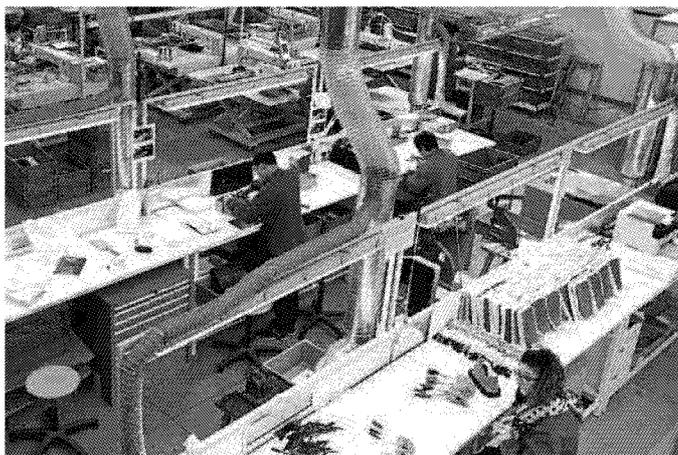


I PUNTI

LA RSA
"Borse & Borse", la fabbrica di pelletteria di Campi Bisenzio è tra le pochissime aziende delle Chinatown toscane ad avere all'interno una Rsa, la rappresentanza sindacale aziendale che si occupa della tutela dei lavoratori

LA SICUREZZA
Macchinari moderni dentro i capannoni, ambienti luminosi e puliti. Ispezionata dalla Asl, è fra le aziende cinesi che hanno passato i controlli per quanto riguarda l'applicazione corretta delle norme di sicurezza

I CORSI
Organizzare in fabbrica corsi di lingua italiana per i lavoratori stranieri in modo da poter favorire l'integrazione. Altro progetto: realizzare in collaborazione con il Comune un asilo nido per i figli dei dipendenti



L'INTEGRAZIONE POSSIBILE

LA VISITA DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE IL GOVERNATORE TOSCANO ROSSI IERI HA VISITATO L'AZIENDA CINESE «BORSE & BORSE», CHE RISPETTA LE NORME SUL LAVORO E PUNTA SULL'ALTA QUALITÀ

IL GIRO DI VITE FUNZIONA

NEL 2014 LA REGIONE HA ISTITUITO UNA TASK FORCE PER I CONTROLLI SU 7700 AZIENDE NELL'AREA FIRENZE, PRATO, PISTOIA, EMPOLI

IMPRENDITORI SI METTONO IN REGOLA

«ABBIAMO INSERITO 50 NUOVI GIOVANI ISPETTORI AD OGGI IL 50% DELLE AZIENDE CONTROLLATE SI E' MESSO IN REGOLA, ALLA FINE SARA' L'80%»

LA SVOLTA DOPO LA TRAGEDIA

IL 1 DICEMBRE 2013 A PRATO NEL ROGO DELLA DITTA «TERESA MODA» MORIRONO CARBONIZZATI SETTE OPERAI CINESI

«Aprirò un asilo dentro la fabbrica Punto sulla qualità di vita dei dipendenti»

Chi è Fu Fanghui, manager rampante da 5 milioni di fatturato

di M. SERENA QUERCIOLO

FU FANGHUI ha 34 anni ed è l'energico titolare di «Borse & Borse». Il giovane cinese guarda al domani pensando non tanto a strappare le commesse al ribasso, quanto a puntare sulla qualità della merce prodotta e soprattutto della vita dei suoi dipendenti. La sua azienda si può dire che sia concentrato multietnico: in produzione ci sono tanti cinesi e tanti italiani ma anche pakistani, filippini e romeni. Tutti lavorano insieme, suddivisi in vari settori, condividendo gran parte della giornata e quindi della vita. Negli uffici, invece, la maggioranza sono dipendenti italiani.

«L'INTEGRAZIONE non conosce scorciatoie – ha detto Fu Fanghui – e il cambiamento si attua con i piccoli gesti quotidiani. Rispettare la legalità significa avere a cuore la dignità dei lavoratori. L'imprenditore cinese da subito ha mostrato la voglia di integrarsi con il tessuto sociale. Ha per esempio sostenuto la Fratellanza Popolare di San Donnino (la cui sede è a pochi metri di distanza dalla ditta, ndr) in alcune iniziative; nel maggio scorso ha colto l'opportunità di essere fra gli sponsor della tappa Campi-Sestola del Giro d'Italia.

COSA farà ora l'azienda Borse & Borse? I progetti in campo sono

ben quattro: lo sviluppo dello stabilimento, nuove assunzioni, un corso di italiano per i dipendenti cinesi e la nascita di un «asilo di fabbrica». Ovverosia un luogo dove i genitori lavoratori possono affidare i figli a personale specializzato, sotto il loro occhio vigile. Tutte iniziative che avranno necessità di una forte e stretta collaborazione con il Comune di Campi Bisenzio e che potrebbero disegnare un nuovo modello di imprenditorialità sul territorio. Se sulla carta sono semplici da spiegare, nella realtà dei fatti non sono tutte di immediata realizzazione perchè alcune

legate a regolamenti urbanistici e della Asl. Ma Fu Fanghui ha le idee molto chiare, tanto che il suo fatturato ha raggiunto i 5 milioni di euro.

FIGLIO di operai cinesi che lavoravano a Prato, Fu Fanghui sa quanto sia dura la vita in fabbrica e quanto un bambino deve attendere perchè i genitori tornino a casa: «Avere i bambini vicino, nella ditta, aiuterebbe entrambi». Lui è arrivato in Italia a 14 anni, ha imparato la nostra lingua, si è sposato ed ha già 3 figli. Il sogno di avere una azienda l'ha realizzato e potrebbe essere soddisfatto, ma ci sono ancora traguardi da raggiungere, compreso il benessere dei suoi dipendenti. Perchè tragedie come quella di 'Teresa moda' di Prato non accadano più.



Fu Fanghui, da venti anni in Italia

NON SOLO CINESI
Nell'azienda lavorano italiani, pakistani romeni e filippini





Integrazione, sicurezza e legalità Rossi esalta l'azienda cinese modello

SULLA LEGALITÀ e il rispetto delle norme di sicurezza nelle fabbriche la Regione Toscana non intende fare più sconti. Tre anni dopo la tragedia di via Toscana a Prato dove, il 1 dicembre 2013, nel rogo della ditta «Teresa Moda» morirono carbonizzati sette operai di nazionalità cinese, il governatore della Toscana Enrico Rossi ha visitato una azienda di pelletteria a San Donnino, dove lavorano 160 operai, fra italiani e stranieri. Una ditta moderna, di 1600 metri quadrati, dove sono rispettati gli standard di sicurezza ed è presente la rappresentanza sindacale.

«Borse & Borse» è in via delle Molina e produce articoli di pelletteria di alta qualità. Con Rossi c'erano Wang Fuguo (Console generale della Repubblica Popolare Cinese), Renzo Berti, responsabile progetto «Lavoro Sicuro» della Regione, Vittorio Bugli (assesso-



re alla presidenza della Regione), il sindaco di Campi Bisenzio Emiliano Fossi insieme alla giunta. La Regione, attraverso una task force di controlli, partiti nel 2014, non punta solo alla legalità ma anche alla promozione dell'integrazione della comunità cinese.

«Nel 2014 – ha spiegato Renzo Berti – è iniziata questa task force di controlli in 7700 imprese straniere censite nell'area Firenze, Prato, Pistoia ed Empoli. Dopo il primo mese, il 15% delle aziende irregolari si era già messo in regola, ad oggi siamo al 50% e a conclusione arriveremo all'80%. In pratica, si può dire che l'84% di tutte le aziende dichiarate fuori legge si mette in regola».

La ditta Borse & Borse nasce nel distretto di San Donnino che, lo ricordiamo, in passato (dalla fine degli anni 80 a metà anni 90) ha vissuto in modo traumatico l'immigrazione cinese e i problemi connessi. «Dopo Teresa Moda –

ha sottolineato il governatore della Toscana – la Regione ha fatto un intervento usando anche la mano pesante e la carta vincente credo sia stata quella di aver inserito circa 50 giovani ispettori del lavoro nei controlli. I risultati parlano da soli: il fatto che l'80% delle aziende si è messo in regola è la dimostrazione che la legalità si può ottenere. Questa azienda ha 160 addetti: progetta di fare nuove assunzioni e di crescere, quindi può essere un esempio per tutti gli imprenditori. Visitando direttamente le aziende noi politici possiamo cogliere la prospettiva di un sogno degli imprenditori cinesi: far acquisire condizioni di benessere ai lavoratori e la voglia di integrarsi».

«**QUI SI PUNTA** alla formazione dei lavoratori, a realizzare corsi di italiano, ad istituire un nido aziendale per i figli delle lavoratrici mamme. Magari – aggiunge Rossi – tutte le aziende fossero come voi. La Regione è disponibile a sostenervi. Ci aspettiamo proposte e progetti e faremo il possibile per aiutarvi a realizzarli. Questa azienda è una ricchezza per voi e per questo territorio. Ci auguriamo che tutto il comparto cinese sia capace di andare nelle direzioni che voi avete intrapreso».

«Questa è un'azienda – ha aggiunto il sindaco Fossi – che primeggia senza dubbio sulle altre ed è il frutto di un lungo lavoro di promozione della cultura dell'integrazione e legalità».

M. Serena Quercioli

L'ESEMPIO

Nella società orientale lavorano 160 persone, italiani e cinesi: produce pelletteria di alta qualità

WELFARE

Formazione dei lavoratori, corsi di italiano, istituire un nido aziendale per i figli delle lavoratrici mamme

IL SINDACO FOSSI

«E' il frutto di un lungo lavoro di promozione della cultura della legalità e dell'integrazione»



Imprese e integrazione

La visita. Rossi nella Borse&Borse di San Donnino: "Il cambiamento è possibile". Niente capannoni con i cavi a vista, c'è la mensa e in futuro asilo e corsi di italiano per gli operai stranieri

Laura Montanari

IL CAPANNONE è luminoso, niente fili della corrente a penzolini, niente vetrate oscurate con i sacchi neri, niente via vai di bambini o l'odore dei pranzi cucinati a base di cavolo. Pavimenti puliti e poco rumore dai macchinari. Gli operai ai banconi sono ordinati ciascuno nella propria postazione. A1, A2, A3, si chiamano le corsie. Ogni bandone ha un cesto per i rifiuti dove vengono gettati gli scarti della lavorazione di portafogli e portadocumenti. «Borse & Borse» non sembra una ditta cinese, di quelle che abbiamo visto centinaia di volte nel mirino delle ispezioni della Asl o delle forze dell'ordine. Non sembra e infatti non è come le altre. Campi Bisenzio, località San Donnino. Aiuto verdi e cartelli con la raccomandazione in doppia lingua: «Non calpestate il prato», vialetto di sassolini e fontana in costruzione. «Borse & Borse» si trova lì in due capannoni affacciati in via Molina e da lì produce piccola pelletteria per grandi marchi («Per favore non li citate, non li fotografate» spiegano per tutelare i clienti).

Non dovrebbe, ma fa notizia una fabbrica a capitale cinese che rispetta le regole della sicurezza e che ha pure una rappresentanza sindacale, fa così notizia che ieri il sindaco di Campi Emiliano Fossi ha organizzato una visita con il presidente della Regione Enrico Rossi, l'assessore all'immigrazione Vittorio Bugli e il console cinese Wang Fuguo. «Voi siete la dimostrazione che il cambiamento è possibile — ha detto il presidente Rossi — Ho colto qui un clima positivo anche dal punto di vista delle relazioni sindacali (qui c'è una Rsa ndr), insieme alla capacità di guardare al futuro. Qui si punta alla formazione dei lavoratori, a realizzare corsi di italiano, ad istituire un nido aziendale per i figli delle lavoratrici mamme. Magari

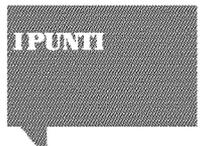
Legalità e sindacato la fabbrica modello dei pellettieri cinesi

tutte le aziende fossero come voi... La Regione è disponibile a sostenervi. Ci aspettiamo proposte e progetti e faremo il possibile per aiutarvi a realizzarli». E poi: «Ci auguriamo che tutto il comparto cinese sia capace di andare nelle direzioni che voi avete intrapreso».

Dietro «Borse & Borse», azienda che in otto anni è passata da dieci dipendenti a 160, c'è un giovane imprenditore cinese di 32 anni, Fu Fanghui, uno che dice che «senza la legalità viene meno la dignità delle persone dobbiamo ricordarlo sempre. E dobbiamo ricordare cosa è successo dentro il capannone di Teresa Moda a Prato, quei sette morti, tre anni fa...». Uno che in fabbrica ha assunto per la stragrande maggioranza operai cinesi, ma poi anche un pachistano, romeni, filippini e diversi italiani. Impiegati e quadri sono per lo più italiani. «L'integrazione è una ricchezza» predica Fu che nella fabbrica ha anche una sala mensa «e lì possono venire anche i bambini dei dipendenti a mangiare». Fu ha un sogno e lo vorrebbe realizzare in collaborazione con il sindaco di Campi, Emiliano Fossi: «Vorrei organizzare in fabbrica dei corsi di italiano per gli operai e poi riuscire a creare un asilo per i figli dei lavoratori: si produce meglio se siamo tranquilli, se abbiamo i figli vicino e

al sicuro. Io lo so cosa significa stare molto tempo a casa da solo perché l'ho vissuto sulla mia pelle quando ero piccolo i miei genitori lavoravano in una fabbrica». Tra i partecipanti alla visita nella fabbrica da 1600 metriquadri di San Donnino c'era anche l'assessore regionale Bugli che ha annunciato che «la Regione sta pensando ad istituire una sorta di premio riservato a quelle aziende (non solo cinesi) che si dimostrano virtuose ed in regola, con standard di sicurezza e qualità superiori alla media». Ma «Borse & Borse» è ancora un'eccezione dentro Chinatown, «non la sola però» ha sottolineato il presidente Rossi. Il cammino è lungo ancora sulla strada della legalità e del rispetto delle regole: «Ma o cambiamenti vengono piano piano» dicono qui.

«Dobbiamo ricordare cosa è successo nell'azienda Teresa Moda a Prato: sette morti nel rogo del 2013...»



Il tour

LA DITTA
Il governatore Rossi, il sindaco di Campi Fossi e il console cinese Fuguo hanno visitato Borse&Borse

I dati

I DIPENDENTI
In otto anni Borse&Borse è passata da 10 dipendenti a 160, italiani e stranieri

Il leader

L'IMPRENDITORE
A capo dell'azienda di pelletteria c'è un giovane imprenditore cinese di 32 anni, Fu Fanghui



I SERVIZI
All'interno di
Borse&Borse
il titolare
vorrebbe istituire
corsi di italiano e
il servizio di asilo
per i figli
dei dipendenti
I lavoratori sono
italiani, cinesi,
romeni, filippini



UN MODELLO

Il governatore Rossi insieme a Fu Fanghui, imprenditore cinese di 32 anni e un'immagine della sua azienda





L'idea della Regione Cinesi, un premio per le imprese legali

CAMPI BISENZIO «Un premio per le aziende cinesi virtuose e legali». L'idea l'ha lanciata ieri mattina l'assessore regionale Bugli che, insieme al governatore Rossi, al sindaco di **Campi Fossi**, e al console cinese a Firenze Wuong Fuguo, ha visitato l'azienda Borse&Borse di San Donnino (nella foto) che produce accessori di alta qualità per le più importanti griffe della moda, un'azienda modello dove lavorano italiani, cinesi e altri stranieri. (A.P.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Comune di Campi Bisenzio

RASSEGNA STAMPA

martedì 13 dicembre 2016

Visita del sindaco Fossi e del Presidente Rossi all'azienda Borse&Borse – Rassegna Stampa pubblicazioni online

Repubblica Firenze - Campi Bisenzio (Firenze), viaggio nella fabbrica modello cinese: "qualità, legalità e sicurezza per i lavoratori

http://firenze.repubblica.it/cronaca/2016/12/12/news/campi_bisenzio_firenze_viaggio_nella_fabbrica_a_modello_cinese_alta_qualita_sicurezza_per_i_lavoratori_-153943541/

Corriere Fiorentino - Rossi nella fabbrica cinese: qui integrazione, legalità e sicurezza

http://corrierefiorentino.corriere.it/firenze/notizie/cronaca/16_dicembre_12/rossi-fabbrica-cinese-qui-integrazione-legalita-sicurezza-807fd7e0-c067-11e6-9f37-7051867af2e9.shtml

055Firenze – Campi, il presidente Rossi visita l'azienda cinese Borse&Borse

<http://www.055firenze.it/art/145444/Campi-presidente-Rossi-visita-lazienda-cinese-BorseBorse>

Novaradio – Legalità, Rossi visita un'impresa cinese modello

<http://www.novaradio.info/legalita-rossi-in-visita-ad-unimpresa-cinese-modello-ascolta/>

Controradio – Rossi visita ditta cinese, esempio di legalità

<http://www.controradio.it/prato-rossi-visita-ditta-cinese-esempio-di-legalita/>

Piananotizie - "Lavoro sicuro": il presidente Rossi visita "Borse&borse", esempio di integrazione

<https://www.piananotizie.it/lavoro-sicuro-il-presidente-rossi-visita-borse-borse-esempio-di-integrazione/>



Comune di Campi Bisenzio

Nove da Firenze - Cina in Toscana: c'è tanto lavoro, dipendenti e sindacati soddisfatti

<http://www.nove.firenze.it/cina-in-toscana-ce-tanto-lavoro-dipendenti-e-sindacati-soddisfatti.htm>

Toscana Tv - Rossi in visita ditta cinese, 'esempio sicurezza e legalità'

http://www.toscanatv.com/leggi_news?idnews=AA208891

Askanews - Toscana, Rossi elogia un'azienda cinese per rispetto sicurezza

<https://it.notizie.yahoo.com/toscana-rossi-elogia-unazienda-cinese-per-rispetto-sicurezza-103615736.html>

ToscanaMediaNews - Rossi in visita nell'azienda cinese modello

<http://www.toscanamedianews.it/firenze-il-modello-cinese-di-sicurezza-sul-lavoro.htm>

Agenzia Impres – Il modello. Imprese in Toscana, il presidente Rossi: «Legalità in aziende cinesi è possibile»

<http://www.agenziainpress.it/il-modello-impres-in-toscana-il-presidente-rossi-legalita-in-aziende-cinesi-e-possibile/>